

## Venezia, un'edizione molto particolare

Certo non sarà un'edizione normale. Parte tra tanti timori e incertezze la 77ma edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (2-12 settembre). Un'edizione ridotta (poco più di 60 film, di cui 18 in concorso: ma non è detto che la cura "dimagrante" sia un male), con poca America "non hollywoodiana" e molti titoli italiani ed europei ma anche di cinematografie meno presenti in altre annate, con pochi big e nomi sicuri e tanti outsider.

Molta Italia, si diceva. A partire dal film inaugurale domani sera, ovvero **Lacci** di Daniele Luchetti, con Alba Rohrwacher, Luigi Lo Cascio, Laura Morante, Silvio Orlando, Giovanna Mezzogiorno e Adriano Giannini, e da **Lasciami andare** di Stefano Mordini, con Stefano Accorsi, Valeria Golino e Maya Sansa, che chiuderà la rassegna. Entrambi fuori concorso. In gara per il Leone d'oro e gli altri premi, invece, ben 4 film italiani come non succede spesso (soprattutto da quando è direttore Alberto Barbera, in genere poco autarchico): **Le sorelle Macaluso** di Emma Dante (con attrici poco note, a parte Donatella Finocchiaro), **Miss Marx** di Susanna Nicchiarelli (con cast internazionale) sulla figlia di Karl Marx, **Padrenostro** di Claudio Noce con Pierfrancesco Favino (nei panni di Alfonso Noce, padre del regista, un vicequestore che subì un attentato terroristico negli anni 70) e il documentario **Notturmo** di Gianfranco Rosi (già Leone d'oro nel 2013 con [Sacro GRA](#)) che ha girato per tre anni sui confini fra Siria, Iraq, Kurdistan e Libano in vari teatri di guerre sanguinose. Tra i rivali, solo due produzioni americane ma "minori" (che non è un giudizio di merito, si intende) sia per taglia produttiva che per nome di chi dirige: **Nomadland** di Chloé Zhao, regista cinese che lavora negli Stati Uniti (in Italia si è visto e apprezzato il suo secondo lungometraggio, [The Rider - Il sogno di un cowboy](#)) e che presto dirigerà il suo primo film hollywoodiano, *The Eternals* della Marvel; **The World to Come** di Mona Fastvold, norvegese anch'essa trapiantata in America (ma nella New York del cinema "indipendente"). Peraltro in *Nomadland* c'è Frances McDormand, grandissima attrice due volte premio Oscar, che da sola rappresenta un gran bel pezzo del miglior cinema americano degli ultimi trent'anni; mentre in *The World to Come* c'è Casey Affleck, anche se non come protagonista.

Tra i rivali noti in gara, nomi cari ai critici e ai cinefili ma non al grande pubblico: il russo Andrej Konchalovskij, che ha lavorato anche a Hollywood negli anni 80, alterna prodigi a realizzazioni minori (di recente fu dolorosamente molto bello il suo [Paradise](#), Leone d'argento a Venezia nel 2016, molto meno il recente [Il peccato - Il furore di Michelangelo](#) girato in Italia. Vediamo come sarà il nuovo **Dorogie Tovarishi (Dear Comrades)**. Registi da festival – e a volte questa definizione mette giustamente in sospetto – sono la francese Nicole Garcia, che propone **Amants**, il messicano Michel Franco (**Nuevo Orden**), l'israeliano Amos Gitai (**Laila in Haifa**). Ancora meno noti gli altri registi in gara. Ma a volte è un bene, quando arriva un nome nuovo (magari un esordiente) e spiazza tutti per freschezza e talento. È sempre bello poter dire: è nata una stella. Vedremo se piaceranno alla critica e soprattutto alla giuria, guidata dalla grande attrice australiana **Cate Blanchett**, e composta dalle registe **Veronika Franz** (Austria) e **Joanna Hogg** (Gran Bretagna), dai colleghi **Christian Petzold** (Germania) e **Cristi Puiu** (Romania), dall'attrice **Ludivine Sagnier** (Francia); per l'Italia, la sorpresa di vedere uno scrittore **Nicola Lagioia**, dal 2016 direttore del Salone Internazionale del Libro di Torino. In passato succedeva spesso, ma ormai da tempo mancava una figura letteraria. Potrebbe essere

una riapertura auspicabile, per il futuro, anche con nomi più di spicco e internazionali.

Tra gli altri film attesi, tra le altre sezioni, fuori concorso oltre ai due film italiani citati, tanti documentari nazionali (tra cui uno su *La dolce vita* di Fellini e un altro sul cantautore Paolo Conte), **Love After Love** di Ann Hui, regista cinese di Hong Kong che riceverà Il Leone d'oro alla carriera e che nel 2011 portò a Venezia il toccante [A Simple Life](#). Tra gli altri film di finzione, **Mandibules** di Quentin Dupieux e **Night in Paradise** del sudcoreano Park Hoon-Jung.

Tra le sezioni più "sperimentali", citiamo tra i tanti in Orizzonti *I predatori* di **Pietro Castellitto** con Massimo Popolizio e Vinicio Marchioni, *Mainstream* di **Gia Coppola (ultima del clan: il nonno è Francis Ford, la zia è Sofia)** con Andrew Garfield, **Nowhere** di Uberto Pasolini (regista italiano a Londra, che torna sette anni dopo lo splendido [Still Life](#)) con James Norton.

Sempre tra gli italiani, in gara alla **Settimana Internazionale della Critica Non odiare**, debutto di Mauro Mancini con Alessandro Gassmann e Sara Serraiocco. Mentre nell'altra sezione autonome, le Giornate degli autori, tra i dieci titoli in concorso ci sarà **Spaccapietre** di Gianluca e Massimiliano De Serio, con Salvatore Esposito, attore reso celebre dalla serie tv *Gomorra*; mentre fuori gara troviamo **Guida romantica a posti perduti** di Giorgia Farina, road movie con Clive Owen, Jasmine Trinca, Andrea Carpenzano e Edoardo Gabbriellini.

Ma è evidente che in un anno segnato dalla pandemia e con il Cinema in grave crisi in tutto il mondo, più che sui singoli film ci si interroga sulla sostenibilità della Mostra – primo grande festival a essere organizzato "live", dopo che perfino Cannes si era arreso a malincuore – con numerose misure di sicurezza per evitare problemi (e tutti fanno gli scongiuri). E sulla forza di un'arte colpita al cuore da questa tragedia mondiale: vero è che i film presentati sono stati girati prima, ma si giocano il loro futuro ora. Riusciranno a contribuire alla ripartenza del Cinema, nel mondo? Avranno le qualità per farsi notare dal pubblico pigro, distratto o spaventato di quest'annata 2020? Ce lo auguriamo di cuore. I nostri inviati (pochi rispetto al solito, per il "taglio" degli accrediti per le misure di distanziamento che tolgono posti nelle sale, ma più che agguerriti) ce ne daranno conto.

Antonio Autieri

**Di seguito l'elenco completo di tutti i film del concorso di Venezia 77.**

**IN BETWEEN DYING** di HILAL BAYDAROV (Azerbaijan, USA)

**LE SORELLE MACALUSO** di EMMA DANTE (Italia)

**THE WORLD TO COME** di MONA FASTVOLD (USA)

**NUEVO ORDEN** di MICHEL FRANCO (Messico, Francia)

**AMANTS** di NICOLE GARCIA (Francia)

**LAILA IN HAIFA** di AMOS GITAI (Israele, Francia)

**DOROGIE TOVARISCHI (DEAR COMRADES)** di ANDREI KONCHALOVSKY (Russia)

**SPY NO TSUMA (WIFE OF A SPY)** di KIYOSHI KUROSAWA (Giappone)

**KHORSHID (SUN CHILDREN)** di MAJID MAJIDI (Iran)

**PIECES OF A WOMAN** di KORNÉL MUNDRUCZÓ (Canada, Ungheria)

**MISS MARX** di SUSANNA NICCHIARELLI (Italia, Belgio)

**PADRENOSTRO** di CLAUDIO NOCE (Italia)

**NOTTURNO** di GIANFRANCO ROSI (Italia, Francia, Germania)

**S?NIEGU JUZ? NIGDY NIE BE?DZIE (NEVER GONNA SNOW AGAIN)** di MA?GORZATA SZUMOWSKA e MICHA? ENGLERT (Polonia, Germania)

**THE DISCIPLE** di CHAITANYA TAMHANE (India)

**UND MORGEN DIE GANZE WELT (AND TOMORROW THE ENTIRE WORLD)** di JULIA VON HEINZ (Germania, Francia)

**QUO VADIS, AIDA?** di JASMILA ZBANIC (Bosnia Erzegovina, Austria, Romania, Paesi Bassi, Germania, Polonia, Francia, Norvegia)

**NOMADLAND** di CHLOÉ ZHAO (USA)